

Amici di Sam lievita, serve più spazio

Un laboratorio in città per le richieste e problemi di logistica, appello alla generosità dei bresciani

L'azienda

Lavorano a tutto ritmo al pastificio gli Amici di Sam di Lumezzane dove sono impiegati ragazzi con problemi di disabilità mentale e profughi. Il pastificio ha bisogno di uno spazio più grande in città, in tal modo potrebbe aumentare anche il numero delle persone inserite nel personale

Un casoncetto e un capellettino via l'altro. Si tira la pasta e si preparano gli impasti, si assemblano crespelle e cannelloni. Le mani non si fermano un attimo, nemmeno quando arriva qualche cliente in negozio per acquistare le prelibatezze a base di pasta fresca «made in Lumezzane». Ritmi serratissimi al pastificio «Amici di Sam», che dalla Valgobbia ora cerca casa a Brescia. Un pastificio speciale che spalanca una finestra su un futuro autonomo a impastatori speciali, disabili mentali lievi, richiedenti asilo, tirocinanti. L'obiettivo è quello di arrivare a cavarsela da sé.

«Il trasferimento da Lumezzane – spiega Ivo Saiani della cooperativa Il mosaico – è innanzitutto un passo per venire incontro alle esigenze dei ragazzi che spesso, per raggiungere Lumezzane, hanno difficoltà logistiche. Se trovassimo una sede a Brescia potrebbero aumentare il



loro grado di autonomia (soprattutto i disabili mentali), imparando a giostrarsi tra bus e metro e acquisendo nuovi stimoli per il loro percorso di inserimento sociale. Con spazi più grandi, inoltre,

potremmo arrivare anche a raddoppiare il numero dei ragazzi che seguiamo – attualmente sono 5». Se, poi, si incrementassero gli affari, sarebbe un ulteriore vantaggio, ovviamente. «Abbiamo chiu-

so il 2017, secondo anno di attività, registrando un fatturato di circa 80mila euro». E, così, si è pensato a una sede più adeguata, con l'appello per trovare un aiuto nella ricerca di una nuova casa, che concili esigenze di spazi e di costi per l'affitto. «Pensavamo ad uno spazio di almeno 120 metri quadrati, dotato di una canna fumaria, necessaria per cuocere alcuni impasti. Per noi sarebbe l'ideale. Per l'ubicazione non abbiamo necessità particolari, potrebbe essere in una zona residenziale, ma anche di ufficio».

Il richiamo dei Limonotti, — tortelli rigonfi di ricotta, scamorza bianca, erbetta e limone di Gargnano, specialità della casa — farebbe il resto. Già perché si punta sulla qualità (le golosità degli Amici di Sam sono state inserite nel Golosario) e sulla selezione di prodotti, soprattutto locali, a cominciare dalla robiola bresciana per i ripieni, curata da Elena Secchi Villa — una vera e

propria guida per i ragazzi — titolare del pastificio in cui si è data vita a un'iniziativa dal valore sociale unico, offrendo un'opportunità formativa a chi, in situazioni diverse avrebbe avuto molte difficoltà in più. Lidia Giacomelli affianca gli impastatori di Sam per individuare in ognuno peculiarità e attitudini, a tutto vantaggio dell'autostima e della produzione che nei periodi di punta delle festività arriva a quasi 60 chili di pasta in pochi giorni. «Oltre alla vendita al dettaglio — precisa ancora Saiani — facciamo forniture a ristoranti, gastronomie, sagre e feste e ci piacerebbe trovare qualche partner per unire le forze in un progetto di responsabilità sociale, magari condividendo spazi, una vetrina o in piani di marketing e co-branding. Ma penso anche a percorsi per l'inserimento dei nostri ragazzi — una volta formati — in aziende più strutturate». Visto il successo già ottenuto in poco più di due anni di attività con diversi ragazzi che hanno spiccato il volo verso altre realtà lavorative, si è pensato di dare una dimensione di cooperativa al pastificio che fin dagli esordi ha avuto il sostegno di Il Mosaico.

«Abbiamo già completato tutto l'iter burocratico. Manca solo il notaio per formalizzare il tutto. Ma ci piacerebbe avviare questa nuova vita degli Amici di Sam proprio nella nuova sede di Brescia. Speriamo che qualcuno ci contatti (ivo.saiani@yahoo.it). Potrebbero aprirsi nuove prospettive di vita anche per altri ragazzi».

Lilina Golia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSA C'ENTRA L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE CON LA FRUTTA CHE MANGI? C'ENTRA ECCOME.

Vieni a scoprirlo durante il FestivalFuturo 2018.

Ingresso gratuito. Info e programma su altroconsumo.it/festivalfuturo

ALTROCONSUMO FESTIVALFUTURO

RI-GENERAZIONI L'ERA DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

UNICREDIT PAVILION 28/29/30 SETTEMBRE

MILANO 2018

Solidarietà

In Sudan a rischio 250 mila bimbi. Da Concesio arrivano gli aiuti grazie alla Fondazione Cesar

In Sudan. Un momento della distribuzione dei pasti ai bambini che vengono aiutati grazie ai bresciani e alla Fondazione Cesar



Partirà a giorni il primo container pieno di cibo della Fondazione Cesar, la onlus di Concesio intitolata a don Mazzolari: destinazione i villaggi rurali Tonj, Warrap, Marial Lou e Romc appartenenti alla diocesi sud sudanese di Rumbek. Il container rientra nella campagna «A ciascuno il suo pasto», iniziativa promossa dalla Fondazione in collaborazione con l'organizzazione internazionale Rise Against Hunger con l'obiettivo di dare sostegno alla giovane nazione africana pesantemente colpita da guerra civile, carestia ed estrema povertà. «Il 2018 si è aperto con l'urgente appello delle Nazioni Unite riguardante oltre 250.000 bambini che in Sud Sudan rischiano la vita a causa

della malnutrizione e della scarsità di cibo a disposizione — spiega la presidente di Cesar, Mariangela Rossini — L'iniziativa nasce come risposta a quest'emergenza: la morte per fame di migliaia di bambini non può lasciarci indifferente». «Un esempio di solidarietà diretta e responsabilità sociale — evidenzia Roberta Baldazzi, responsabile di Rise Against Hunger in Italia — ma anche un pretesto per riportare l'attenzione di tutti sul dramma del Sud Sudan e la fame». Entro la fine dell'anno «A ciascuno il suo pasto» raggiungerà circa seimila persone, per un totale di 145 mila pasti. La campagna proseguirà anche per tutto il 2019. (t.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA